

La notizia della morte accidentale e improvvisa di ***don Valerio Bortolin*** è giunta come un fulmine a ciel sereno in questo caldo pomeriggio, vigilia della solennità della Santissima Trinità, lasciandoci senza parole come ogniqualvolta ci avviciniamo al mistero e sentiamo di non riuscire a comprendere il perché.

“Perché?” È stata la domanda che ha guidato tutta la vita di don Valerio: di quasi tutti noi giovani preti e docenti di religione è stato appassionato professore di storia della filosofia e di filosofia contemporanea. A lui negli ultimi anni, insieme alla prof.ssa Montani, era affidato il compito di sovrintendere ai tirocini didattici degli aspiranti IdR.

Raccogliamo da lui il desiderio mai sopito di cercare e di andare sempre un po’ oltre; di cogliere l’ignoto come sfida e di riconoscere nell’intelligenza e nella capacità di investigare il dono di Dio, distintivo dell’uomo.

Facciamo fatica ad immaginarci di non sentire più le sue appassionate esposizioni, la sua voce profonda accompagnata dall’immancabile sorriso che diceva anche la sua serenità quasi a far sue le parole del Salmo “tranquillo come bimbo svezzato in braccio a sua madre”.

E il nostro “perché?” di fronte all’enigma della morte si scioglie in una delle sue preghiere preferite, che spesso cantava al termine dei momenti di festa in Seminario quando i professori cenavano con gli studenti: “*Su nel Paradiso, lascialo andare per le tue montagne*”.

La S. Messa di ringraziamento e di suffragio sarà presieduta dal Vescovo Claudio **mercoledì 14 giugno alle ore 9,30 presso la Chiesa di Santa Maria in Vanzo nel Seminario Maggiore.**

In comunione di preghiera.

Padova, 10 giugno 2017

 *Don Lorenzo Celi*